Provincia di Milano

Direzione Centrale Risorse Ambientali
Rifiuti e Bonifiche

Disposizione Dirigenziale

Disposizione n.100/2006 del 22/02/2006 Prot. n.24654/2006 del 31/01/2006
Raccolta Generale n.1675/2006 del 22/02/2006 Fasc.18.9 / 2005 / 8669

Oggetto: SOCIETÀ VESTI SOLIDALE, SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, con sede legale in via San Bernardino n. 4- MILANO - Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto sito nel Comune di Cinisello Balsamo (MI) - via Gasparotto n.19 - nonchè autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), recupero (R3, R4, R5), deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi. Arrt. 27 e 28 D.Legs. 22/97

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

VISTI:

- il D.lgs 5 febbraio 1997, n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modificazioni";
- la decisione n. 2000/532/CE, come modificata ed integrata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE che istituiscono il nuovo elenco dei rifiuti in sostituzione del catalogo europeo dei rifiuti di cui alla direttiva n. 75/442/CE;
- il D.legs. 25 luglio 2005 n.15 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE, e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonchè allo smaltimento dei rifiuti"
- la L.R. 5.1.2000, n. 1 relativa al "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia";
- la L.R. 3 aprile 2001, n. 6 "Modifiche alla legislazione per l'attuazione degli indirizzi contenuti nel documento di programmazione economico-finanziaria regionale - Collegato ordinamentale 2001";
- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26, " Disciplina dei servizi locali di interesse generale. Norme in materia di gestione rifiuti, di energia , di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche;
- il D.lgs 11 maggio 1999, n.152;

- la deliberazione Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4/2/1977, allegato n. 5;
- la deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/7/1984;
- il D. lgs n. 267, 18 agosto 2000, artt. 19, 48, 89, 107;
- lo Statuto della Provincia di Milano artt. 57 e 59;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi artt. 26 e 27;

RICHIAMATE:
- la deliberazione regionale n. 7851 del 25.1.2002 con la quale la Regione Lombardia ha attribuito alle Province le funzioni amministrative in materia di autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5) e smaltimento (D15, D13, D14) limitatamente allo stoccaggio e/o cernita di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi.;
- la deliberazione regionale n. 10161 del 6 .8.2002 avente per oggetto: "Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione";
- la deliberazione regionale n. 29257 del 12.6.1997 che detta le modalità di convocazione e di funzionamento delle Conferenze dei Servizi, relativamente alle funzioni amministrative attribuite alle Province in materia di smaltimento dei rifiuti;

RICORDATO che la società VESTI SOLIDALE- SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS- con sede legale in Milano - via San Bernardino,4- (C.F./Partita IVA 12427440156, Iscrizione C.C.I.I.A. n. 1558418 del 21/5/1998) ha presentato alla Provincia di Milano istanza, pervenuta in data 11/08/2005 prot. prov. n.189855, tendente ad ottenere l'approvazione del progetto, l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto da ubicarsi in Comune di Cinisello Balsamo - via Gasparotto, 19, nonchè l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), recupero (R3, R4,R5), deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ai sensi degli arrt. 27 e 28 del D.Legs. 22/97 s.m.i.;

DATO ATTO che:
- è stata convocata per il giorno 12/10/2005 la **Conferenza Preliminare di Servizi,** ex art. 27. del D.lgs n.22/97, nel corso della quale sono stati espressi i seguenti pareri:
- **Provincia di Milano**: richiesta di documentazione integrativa, riservandosi all'esito di esprimere il proprio parere;
- **Comune di Cinisello Balsamo:** Parere favorevole a condizione che entro 60 giorni dall'utilizzo degli impianti sia presentata la documentazione necessaria per ottenere il Nulla Osta Eserczio Attività previsto al titolo III del regolamento comunale d'igiene.

Nel corso della Conferenza si dava atto che l'ARPA, Dipartimento sub provinciale di Monza con nota datata 11/10/2005 anticipata a mezzo fax (nr. prot. gen. 224498 del 12/10/2005) aveva espresso parere negativo in quanto la documentazione presentata dalla Ditta non era idonea.

La Conferenza si è conclusa con rinvio e riconvocazione della stessa a seguito dell'acquisizione della documentazione richiesta, che la Ditta dovrà trasmettere entro 45 giorni.

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla Società Vesti Solidale: con nota datata 19/10/2005 e pervenuta il 20/10/2005, prot. prov.le n.229928, e con nota datata 28/11/2005 e pervenuta il 28/11/2005, prot prov.le n.259199.

DATO ATTO che è stata convocata per il giorno 14/12/2005 la **Conferenza Conclusiva di Servizi,** che è stata dichiarata deserta stante l'assenza degli Enti convocati .

VISTO che:
l'ARPA - Dip. di Monza, con nota datata 13/12/2006 e pervenuta in data 14/12/2005, prot. prov.le n. 269338, ha espresso **parere favorevole** subordinato alle seguenti condizioni:
- *"le opere relative alla fognatura interna devono essere realizzate prima dell'inizio delle attività dell'azienda. La manutenzione e pulizia dei relativi manufatti ed impianti, deve essere eseguita con cadenza almeno annuale e la relativa documentazione attestante gli interventi eseguiti, deve essere tenuta in azienda, a disposizione degli Enti di controllo;*
- *richiamata la DCR 15.01.02 n. 402 ed in particolare l'allegato 2 " RIDUZIONE DELLE PORTATE METEORICHE DRENATE", si ritiene preferibile prevedere lo smaltimento diretto negli strati superficiali del sottosuolo delle sole acque meteoriche decadenti dalle coperture, purché sia garantita l'impossibilità di commistione con le altre acque meteoriche decadenti dai piazzali o da lavaggi dei pavimenti. Questa previsione, obbligatoria per le nuove edificazioni potrà essere attuata in caso di rilevante ristrutturazione dell'immobile.*
- *tutti i rifiuti liquidi o comunque materiali contaminati da prodotti liquidi, dovranno, in ogni condizione operativa, essere stoccati in sicurezza, ovvero in bacini di contenimento di adeguata dimensione e materiale, al coperto e opportunamente etichettati;*
- *eventuali incidenti o sversamenti anche accidentali, dovranno essere comunicati tempestivamente anche allo scrivente ufficio al n. di fax. 039/2384009;*
- *ogni variazione del ciclo produttivo, delle attività degli impianti o macchine presenti, sia precedentemente comunicata ed autorizzata nelle forme stabilite dalla normativa vigente in materia"*

il Comune di Cinisello Balsamo con nota datata 20/12/2005 e pervenuta in data 22/12/2005, prot. prov.le n. 275976, ha espresso **parere favorevole** condizionato al rispetto della prescrizione già dichiarata da questo Comune in data 12/10/2005 in sede di 1° conferenza.

RICHIAMATO:
- l'allegato tecnico, **con parere favorevole**, datato 06/02/2005, a firma del tecnico provinciale, p.i. Maurizio Lesmo, che si unisce al presente provvedimento, quale **allagato A**, per farne parte integrante e sostanziale nel quale sono indicate le caratteristiche dell'impianto, le operazioni effettuate, i tipi ed i quantitativi dei rifiuti trattati ;

RICORDATO che la società VESTI SOLIDALE- SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS è tenuta a rispettare le disposizioni previste dal D. Legs. 151 del 25/07/2005 in materia di smaltimento rifiuti di apparecchiature elettroniche ed elettriche;

RITENUTO di fissare, ai sensi della D.G.R. n.19461 del 19/11/2004, l'ammontare della garanzia finanziaria in **€ 46.143,03** così come di seguito specificato:

messa in riserva di rifiuti pericolosi	mc 80 x 353,25 x10%	€ 2.826,00*
messa in riserva di rifiuti non pericolosi	mc 752,50 x 176,62 x 10	€ 13.290,65*
deposito preliminare di rifiuti non pericolosi	mc 50 x 176,62	€ 8.831,00

* Si ricorda che l'applicazione della tariffa al 10% relativamente alla messa in riserva dei rifiuti è subordinata al loro avvio a recupero entro 6 mesi dall'accettazione presso l'impianto.

RITENUTO di determinare, ai sensi della D.G.R. n. VII/8882 del 24/04/2002, come recepita dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 0132194/2002 del 23/10/2002, l'importo degli oneri istruttori relativi al presente provvedimento in **€ 950,00** (diconsi euronovecentocinquantavirgolazerozero), da versare a mezzo c.c.p. n. 52889201 intestato alla Provincia di Milano;

RITENUTO, pertanto, per le ragioni sopra indicate:
- di procedere, al rilascio dell'autorizzazione, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni indicate nell'allegato del tecnico provinciale , attribuendo al presente atto gli effetti del 5° comma dell'art. 27 del D.Lgs. n. 22/1997;
- di avvalersi anche dell'ARPA, competente per territorio, per il controllo dell'adempimento da parte dell'istante delle prescrizioni contenute nella presente disposizione riservando comunque a questa Amministrazione l'adozione di eventuali provvedimenti ai sensi del D.lgs n. 22/97;
- di considerare la presente autorizzazione soggetta a revoca o modifica, da parte dei competenti servizi e, in ogni caso, subordinata alle altre norme regolamentari anche più restrittive che dovessero intervenire;
- di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di competenza di altri Enti ed Organismi;

RITENUTA la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

DISPONE

ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.lgs 22/97 e della L.R. 26/2003, per le motivazioni esposte in premessa che si intendono integralmente richiamate,
l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione, a favore della società **VESTI SOLIDALE- SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS-** con sede legale in Milano - via San Bernardino, 4 - nella persona del suo rappresentante legale pro tempore, dell'impianto da ubicarsi in Comune di Cinisello Balsamo - via Gasparotto, 19, nonchè l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), recupero (R3, R4,R5), deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni/condizioni indicate nell'allegato tecnico che si unisce a formare parte integrante del presente provvedimento quale "All. A", ed a quelle indicate dall'ARPA e dal Comune di Cinisello Balsamo e sopra riportate nonchè alle sotto indicate prescrizioni:

1. il presente atto ha la durata di cinque anni e **scadrà il 21/02/2011**;

2 .la società entro il termine massimo di un anno dalla data di emanazione del presente provvedimento dovrà dare inizio ai lavori dell'impianto ed entro il termine massimo di tre anni dalla stessa data dovrà ultimare i lavori stessi, il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione;

3. la società dovrà avviare l'esercizio delle operazioni di cui alla presente autorizzazione previo accertamento da parte della Provincia e/o dell' A.R.P.A. competente per territorio degli interventi realizzati, a tal fine, l'avvenuta ultimazione dei lavori deve essere comunicata alla Provincia stessa, che, entro i successivi 30 giorni, ne accerta e ne dichiara la congruità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l' esercizio può essere avviato;

4. il presente atto produce gli effetti del 5° comma dell'art. 27 del D.Lgs. n. 22/1997, ed inoltre in fase di realizzazione e di esercizio, anche le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, dovranno essere esaminate dalla Provincia, che rilascia in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A competente territorialmente;

5. in fase di realizzazione e di esercizio, anche le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, dovranno essere esaminate dalla Provincia che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto;

6. le ispezioni, i controlli presso l'impianto sono da effettuarsi oltre che dall'Amministrazione Provinciale anche dalla A.R.P.A. competente per territorio;

7. per i RAEE (Rifiuti Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) la società deve rispettare quanto previsto dal D.Legs. 151 del 25/07/2005;

8. l'ammontare della garanzia fideiussoria, da prestarsi è stabilita in **Euro 46.143,03** e deve essere prestata in conformità alle disposizioni definite con la D.G.R. n.19461 del 19.11.2004;

9. gli oneri istruttori relativi al presente provvedimento ammontano ad **Euro 950,00** da versare a mezzo c.c.p. n. 52889201 intestato alla Provincia di Milano;

10. la mancata presentazione della fideiussione di cui al punto 8), entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione dell'emanazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.G.R. n.19461 del 19.11.2004, comporta la revoca del provvedimento stesso;

11. il mancato pagamento degli oneri istruttori di cui al punto 9), entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione dell'emanazione del presente provvedimento, comporta la revoca del provvedimento stesso;

12. il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la società è tenuta ad adeguarsi alle altre norme anche più restrittive che dovessero essere emanate ed alle disposizioni, regionali o provinciali più restrittive che dovessero intervenire;

13. l'istanza di rinnovo dovrà essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza fissata per il 21/02/2011;

14. sono fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di competenza di altri Enti ed Organismi.

15. il presente atto verrà notificato alla società VESTI SOLIDALE- SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS, e dovrà essere trasmessa copia dello stesso a mezzo raccomandata A/R alla Regione Lombardia, all' A.R.P.A competente per territorio ed al Comune di Cinisello Balsamo previa verifica delle condizioni di cui ai punti 8 e 9.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla suddetta data di notifica.

Milano, 22 febbraio 2006

Il Funzionario proponente
Dr. Giovanni Marasco

IL DIRETTORE DEL SETTORE
RIFIUTI E BONIFICHE
Ing. Giovanni Salvadori

Responsabile del Procedimento: *Ing. Giovanni Salvadori*
Pratica trattata da: *Dr. Giovanni Marasco*

vesti solidale.doc

Milano, 22/02/2006
La presente Disposizione è stata inserita nell'apposito registro.
Copia è stata trasmessa all'Archivio per esposizione all'Albo
il Direttore

Settore
rifiuti e bonifiche

Direzione centrale
risorse ambientali

Corso di Porta Vittoria 27
20122 Milano

Telefono 02-7740 3636
Fax 02-7740 5896
g.salvadori@provincia.milano.it

Provincia
di Milano

Data 6 febbraio 2006

Protocollo 209303/8669/05

Pagina 1

Ditta: **VESTI SOLIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS**
Sede legale: Milano, Via San Bernardino n. 4.
Sede impianto: Cinisello Balsamo (MI), Via Gasparotto n. 19.

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

- L'impianto occupa una superficie complessiva di 2726,20 mq, censita al NCTR del Comune censuario di Cinisello Balsamo al foglio 35, mappale n. 13;
- L'area è in disponibilità alla ditta VESTI SOLIDALE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS in base a contratto di affitto per uso commerciale stipulato in data 03/05/2005;
- La suddetta area ricade parte in zona OT/P zona degli insediamenti produttivi integrati a funzioni di servizio (zona B), parte in area bianca stradale, così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del P.R.G. vigente nel Comune di Cinisello Balsamo del 21/02/2005;
- L'area in esame non è soggetta a vincoli di cui alle Leggi RDL 3267/23, D.L.vo 42/2004, DPR 236/88, così come rilevato dal certificato rilasciato dal Comune di Cinisello Balsamo del 23/02/2005;
- Vengono effettuate le seguenti operazioni:
  a. messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti non pericolosi costituiti da rifiuti tessili;
  b. messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
  c. messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi costituiti da cartucce esauste;
  d. messa in riserva con cernita (R13), deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti non pericolosi costituiti da rifiuti di carta , metallo, legno, plastica;
  e. messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi costituiti da rifiuti di vetro;
  f. messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da oli e grassi commestibili;
  g. messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da batterie/accumulatori;
  h. messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi.

Provincia di Milano

- L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali (come da planimetria n. 2 del 25/11/2005):
  a. Area A1: messa in riserva R13 e recupero R3 di rifiuti non pericolosi e manufatti tessili confezionati utilizzabili direttamente in cicli di consumo, effettuata in cumuli e/o contenitori, posti su area pavimentata in c.l.s. al coperto nel capannone; la superficie di tale area è pari a 158 mq;
  b. Area A2: messa in riserva R13, deposito preliminare D15, raggruppamento preliminare D13, ricondizionamento preliminare D14 di rifiuti non pericolosi, effettuata in cumuli e/o contenitori, posti su area pavimentata in c.l.s. al coperto nel capannone; la superficie di tale area è pari a 60 mq;
  c. Area A3: messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi in uscita ed apparecchiature e componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate, effettuato in cumuli e/o contenitori e/o scaffali, su area pavimentata in c.l.s. al coperto nel capannone; la superficie di tale area è pari a 176 mq;
  d. Area A4: deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi in uscita ed apparecchiature e componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate, effettuato in cumuli e/o contenitori e/o scaffali, su area pavimentata in c.l.s. al coperto nel capannone; la superficie di tale area è pari a 80 mq;
  e. Area B1: messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi, effettuata in contenitori e/o scaffali, su area pavimentata in c.l.s. al coperto nel capannone; la superficie di tale area è pari a 94 mq;
  f. Area C1: messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi, effettuata in cumuli e/o contenitori e/o scaffali, su area pavimentata in c.l.s. al coperto nel capannone; la superficie di tale area è pari a 220 mq;
  g. Area C2: messa in riserva R13, recupero R4 e R5 di rifiuti non pericolosi effettuato in cumuli e/o contenitori e/o scaffali, posti su area pavimentata in c.l.s. al coperto nel capannone; la superficie di tale area è pari a 104 mq;
  h. Area C3: messa in riserva R13, recupero R4 e R5 di rifiuti non pericolosi ed apparecchiature e componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate, effettuato in cumuli e/o contenitori e/o scaffali, posti su area pavimentata in c.l.s. al coperto nel capannone; la superficie di tale area è pari a 84 mq;
  i. Area D1: messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi effettuato in serbatoio/i, posti su area pavimentata in c.l.s. al coperto nel capannone; la superficie di tale area è pari a 2 mq.;
  j. Area E1: messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi effettuato in contenitori coperti, posti su area pavimentata in asfalto allo scoperto su piazzale esterno; la superficie di tale area è pari a 88 mq.
- Lo stoccaggio massimo, relativo allo spazio disponibile, per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva, recupero, smaltimento sarà il seguente:
  a. Area A1 (R13 - R3): mc 500; ton 70;
  b. Area A2 (R13 - D15 - D13 - D14): mc 20; ton 10;
  c. Area A3 (R13): mc 80; ton 40;
  d. Area A4 (D15): mc 30; ton 15;
  e. Area B1 (R13): mc 80; ton 40;
  f. Area C1 (R13): mc 100; ton 50;
  g. Area C2 (R13 - R4 - R5): mc 16; ton 8;
  h. Area C3 (R13 - R4 - R5): mc 6; ton 3;
  i. Area D1 (R13): mc 0,5; ton 0,5;

Provincia di Milano

j. Area E1 (R13): mc 50; ton 20.

- I quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva e di deposito preliminare di rifiuti sono i seguenti:
  - messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi: mc 752,5;
  - messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi: mc 80;
  - deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi: mc 50;
- Il quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi sottoposti nell'impianto alle operazioni di trattamento R3, R4, R5, D13, D14 è il seguente: 10.000 t/anno e 33,3 t/die;
- Le tipologie dei rifiuti sottoposti nell'impianto alle varie operazioni sono le seguenti:

CER	Denominazione	Stato fisico	Zona di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	R13	R3	R4	R5	D15	D13	D14
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Solido	A1	Cumuli e/o contenitori	X	X			X	X	X
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	Solido	A1	Cumuli e/o contenitori	X	X			X	X	X
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	Solido	A1	Cumuli e/o contenitori	X	X			X	X	X
040299	rifiuti tessili costituiti da cascami di lavorazione	Solido	A1	Cumuli e/o contenitori	X	X			X	X	X
070213	rifiuti plastici	Solido	A2, E1	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Solido	B1	Contenitori e/o scaffali	X						
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Solido	C1	Contenitori e/o scaffali	X			X	X	X	X
150101	imballaggi in carta e cartone	Solido	A2, A3, A4	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
150102	imballaggi in plastica	Solido	A2, A3, A4, C1, C2, C3, E1	Cumuli e/o contenitori	X			X	X	X	X
150103	imballaggi in legno	Solido	A2, A3, A4	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
150104	imballaggi metallici	Solido	A2, A3, A4, C1, C2, C3, E1	Cumuli e/o contenitori	X			X	X	X	X
150105	imballaggi in materiali compositi	Solido	A2, A3, A4	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X

Provincia di Milano

CER	Denominazione	Stato fisico	Zona di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	R13	R3	R4	R5	D15	D13	D14
150106	imballaggi in materiali misti	Solido	A2, A3, A4, C1, C2, C3	Cumuli e/o contenitori	X			X	X	X	X
150107	imballaggi in vetro	Solido	A2, A3, A4	Cumuli e/o contenitori	X				X		
150109	imballaggi in materia tessile	Solido	A1, E1	Cumuli e/o contenitori	X	X			X	X	X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	B1	Contenitori	X						
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Solido	B1	Contenitori	X						
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Solido	A2, A3, A4	Cumuli e/o contenitori e/o scaffali	X				X	X	X
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	Solido	B1	Contenitori	X						
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	Solido	B1	Contenitori	X						
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Solido	B1	Contenitori	X						
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	Solido	B1	Contenitori	X						
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	Solido	A3, A4, C1, C2, C3	Cumuli e/o contenitori e/o scaffali	X		X				

Provincia di Milano

CER	Denominazione	Stato fisico	Zona di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	R13	R3	R4	R5	D15	D13	D14
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Solido	B1	Contenitori	X						
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Solido	A3, A4, C1, C2, C3	Cumuli e/o contenitori e/o scaffali	X		X	X	X	X	X
160601*	batterie al piombo	Solido	B1	Contenitori	X						
160602*	batterie al nichel-cadmio	Solido	B1	Contenitori	X						
160603*	batterie contenenti mercurio	Solido	B1	Contenitori	X						
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	Solido	C1	Contenitori e/o scaffali	X						
160605	altre batterie ed accumulatori	Solido	C1	Contenitori e/o scaffali	X						
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	Solido	B1	Contenitori e/o scaffali	X						
170201	legno	Solido	A2	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
170202	vetro	Solido	A2	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
170203	plastica	Solido	A2, E1	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
170401	rame, bronzo, ottone	Solido	A2, E1	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
170402	alluminio	Solido	A2, E1	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
170403	piombo	Solido	A2, E1	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
170404	zinco	Solido	A2, E1	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
170405	ferro e acciaio	Solido	A2, E1	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
170406	stagno	Solido	A2, E1	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
170407	metalli misti	Solido	A2, E1	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Solido	A2	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X

Provincia di Milano

CER	Denominazione	Stato fisico	Zona di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	R13	R3	R4	R5	D15	D13	D14
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	Solido	A2	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	Solido	A1, E1	Contenitori	X	X			X	X	X
191201	carta e cartone	Solido	A2, A3, A4	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
191202	metalli ferrosi	Solido	A2, A3, A4, E1	Cumuli e/o contenitori e/o scaffali	X				X	X	X
191203	metalli non ferrosi	Solido	A2, A3, A4, E1	Cumuli e/o contenitori e/o scaffali	X				X	X	X
191204	plastica e gomma	Solido	A2, A3, A4, E1	Cumuli e/o contenitori e/o scaffali	X				X	X	X
191205	vetro	Solido	A2, A3, A4	Cumuli e/o contenitori	X				X		
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Solido	A2, A3, A4	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
191208	prodotti tessili	Solido	A1, E1	Cumuli e/o contenitori	X	X			X	X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Solido	A2, A3, A4	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
200101	carta e cartone	Solido	A2	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X

Provincia di Milano

CER	Denominazione	Stato fisico	Zona di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	R13	R3	R4	R5	D15	D13	D14
200102	vetro	Solido	A2	Cumuli e/o contenitori	X				X		
200110	abbigliamento	Solido	A1, E1	Cumuli e/o contenitori	X	X			X	X	X
200111	prodotti tessili	Solido	A1, E1	Cumuli e/o contenitori	X	X			X	X	X
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Solido	B1	Contenitori	X						
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Solido	B1	Contenitori	X						
200125	oli e grassi commestibili	liquido	D1	Serbatoio/i	X						
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	Solido	A2	Contenitori	X				X		
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Solido	B1	Contenitori	X						
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	Solido	C1	Contenitori	X						
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	Solido	B1	Contenitori	X						
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	Solido	C1, C2, C3	Cumuli e/o contenitori e/o scaffali	X		X				
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	Solido	A2	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X

Provincia di Milano

CER	Denominazione	Stato fisico	Zona di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	R13	R3	R4	R5	D15	D13	D14
200139	plastica	Solido	A2, E1	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
200140	metallo	Solido	A2, E1	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X
200307	rifiuti ingombranti	Solido	A2, E1	Cumuli e/o contenitori	X				X	X	X

Breve descrizione attività della ditta.

Nell'impianto saranno effettuate le seguenti operazioni di recupero e/o smaltimento:

a. messa in riserva R13 e recupero R3 di rifiuti non pericolosi costituiti da rifiuti tessili,
b. messa in riserva R13 e recupero R4 di rifiuti non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche,
c. messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti non pericolosi costituiti da cartucce esauste,
d. messa in riserva ed eventuale cernita R13, deposito preliminare D15, raggruppamento preliminare D13, ricondizionamento preliminare D14 di rifiuti non pericolosi costituiti da rifiuti di carta, metallo, legno, plastica, etc.,
e. messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi costituiti da rifiuti di vetro,
f. messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi costituiti da oli e grassi commestibili,
g. messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi costituiti da batterie/accumulatori,
h. messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi.

a. Rifiuti non pericolosi costituiti da **rifiuti tessili**

I rifiuti non pericolosi costituiti da rifiuti tessili ed identificati con i codici CER 040109, 040221, 040222, 040299, 150109, 180104, 191208, 200110, 200111, saranno sottoposti alle operazioni di messa in riserva R13 e recupero R3 consistenti nella selezione e cernita manuale per l'eliminazione di materiali estranei e la successiva verifica merceologica dei materiali ottenuti. I rifiuti tessili possono essere eventualmente sottoposti ad adeguamento volumetrico mediante l'utilizzo di una pressa verticale a caricamento manuale. Dalle operazioni di recupero R3 si ottengono:

- indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati utilizzabili direttamente in cicli di consumo,
- rifiuti non pericolosi da avviare a recupero o smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs 22/97.

Provincia di Milano

b. Rifiuti non pericolosi costituiti da **apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e componenti rimossi da apparecchiature fuori uso**

I rifiuti non pericolosi costituiti da rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) identificati con i codici CER 160214 e 200136 ed rifiuti non pericolosi costituiti da componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, di cui al codice CER 160216, vengono sottoposti alle operazioni di messa in riserva R13 e recupero R4.I rifiuti di cui sopra vengono depositati per tipologie omogenee in attesa di essere avviati alle operazioni di recupero; successivamente vengono effettuate le operazioni di cernita per marchio e modello al fine di dividere le apparecchiature che possono essere avviate alle operazioni di reimpiego da quelle da avviare ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.lg. 22/97 per le successive operazioni di recupero o smaltimento. Le apparecchiature reimpiegabili sono poi sottoposte a test di qualificazione per verificarne la funzionalità: le apparecchiature funzionanti vengono successivamente sottoposte a marcatura per la successiva vendita per essere utilizzate allo stesso scopo per il quale erano originariamente concepite; le apparecchiature non funzionanti vengono avviate alle operazioni di smontaggio manuale al fine di identificare i sistemi/componenti da re-immettere in commercio.I sistemi/componenti che possono essere riutilizzati vengono poi sottoposti ad un test di qualificazione del componente in funzione dell'impiego previsto e in accordo al relativo livello di qualità richiesto.I rifiuti decadenti dalle operazioni di smontaggio (plastiche, metalli, etc.)saranno avviati ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs 22/97 per le successive operazioni di recupero o smaltimento.I componenti e le apparecchiature recuperati rivendibili, destinati ad essere utilizzati allo stesso scopo per il quale erano originariamente concepiti, potranno presentare uno dei seguenti requisiti:

- marcatura dell'azienda produttrice originaria;
- marcatura dell'azienda/organizzazione che li ricondiziona e li pone sul mercato (in tal modo l'azienda/organizzazione si assume la responsabilità e la marcatura funge da garanzia);
- marcatura visibile, indelebile e tale da consentire la rintracciabilità del responsabile della re-immissione del componente sul mercato.

c. Rifiuti non pericolosi costituiti da **cartucce esauste**

I rifiuti non pericolosi costituiti da cartucce esauste ed identificati con i codici CER 080318, 150102, 150104, 150106, 160216 saranno sottoposti alle operazioni di messa in riserva R13 e recupero R5. La prima fase di trattamento consiste nella selezione e cernita per tipologia, marca e modello; tali operazioni sono finalizzate all'individuazione delle seguenti tipologie:

- cartucce toner in buono stato di conservazione,
- cartucce non recuperabili,
- cartucce inkjet in buono stato di conservazione.

Provincia di Milano

Le cartucce toner in buono stato di conservazione e pertanto soggette a possibile recupero, saranno avviate ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.lg. 22/97 per le successive operazioni di recupero R5. Le cartucce non recuperabili saranno avviate ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.lg. 22/97 per le successive operazioni di smaltimento. Le cartucce inkjet in buono stato di conservazione saranno avviate alle successive fasi di recupero consistenti nella verifica di funzionalità e successivo lavaggio. Dalle operazioni di recupero R5 delle cartucce ink-jet si potranno ottenere prodotti finiti costituiti da cartucce ink-jet reimpiegabili per un uso identico a quello per le quali sono state concepite.

d. Rifiuti non pericolosi costituiti da rifiuti di **carta, metallo, legno, plastica, cavi elettrici, etc.**
I rifiuti non pericolosi individuati dai codici CER 040109, 040221, 040222, 040299, 070213, 080318, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150109, 150203, 160216, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 170904, 180104, 191201, 191202, 191203, 191204, 191207, 191208, 191212, 200101, 200110, 200111, 200138, 200139, 200140, 200307 saranno sottoposti alle seguenti operazioni:

- messa in riserva R13: i rifiuti vengono depositati nell'impianto in attesa di essere conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.lg. 22/97 per le successive fasi di recupero;
- cernita R13: i rifiuti vengono sottoposti a selezione e cernita manuale al fine di eliminare i materiali estranei ed avviare i rifiuti recuperabili (maggior parte) ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.lg. 22/97 per le successive fasi di recupero;
- miscelazione R13: i rifiuti con medesime caratteristiche chimico/fisiche ma con differente codice CER in entrata (es: rifiuti di legno con CER 150103 e 200138) vengono miscelati per il successivo conferimento con unico CER prevalente ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.lg. 22/97 per le successive fasi di recupero;
- deposito preliminare D15: i rifiuti vengono depositati nell'impianto in attesa di essere conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.lg. 22/97 per le successive fasi di smaltimento;
- raggruppamento preliminare D13: i rifiuti in deposito preliminare D15 vengono sottoposti alle operazioni di raggruppamento preliminare D13 consistenti nel raggruppamento di rifiuti con medesime caratteristiche chimico/fisiche ma con differente codice CER in entrata (es: rifiuti di legno con CER 150103 e 200138) per il successivo conferimento con unico CER prevalente ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.lg. 22/97 per le successive fasi di smaltimento;
- ricondizionamento preliminare D14: i rifiuti in deposito preliminare D15 vengono sottoposti alle operazioni di ricondizionamento preliminare D14 consistenti nella selezione e cernita manuale al fine di separare i rifiuti recuperabili (minor parte) ed avviare la restante ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.lg. 22/97 per le successive fasi di smaltimento.

Tutti i rifiuti decadenti dalle operazioni di cui sopra saranno conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.lg. 22/97 per le successive fasi di recupero o smaltimento.

e. Rifiuti non pericolosi costituiti da **rifiuti di vetro**
I rifiuti non pericolosi costituiti da rifiuti di vetro ed individuati dai codici CER 150107, 191205, 200102, 200132 saranno sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva R13 o deposito preliminare D15 per essere poi avviati ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.lg. 22/97 per le successive fasi di recupero o smaltimento.

Provincia di Milano

f. Rifiuti non pericolosi costituiti da **oli e grassi commestibili**
I rifiuti non pericolosi costituiti da oli e grassi commestibili ed individuati dal codice CER 200125 saranno sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva R13 per essere poi avviati ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.lg. 22/97 per le successive fasi di recupero.

g. Rifiuti non pericolosi costituiti da **batterie/accumulatori**
I rifiuti non pericolosi costituiti da batterie/accumulatori ed individuati dai codici CER 160604, 160605, 200134 saranno sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva R13 per essere poi avviati ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.lg. 22/97 per le successive fasi di recupero.

h. Rifiuti **pericolosi**
I rifiuti pericolosi individuati dai codici CER 080317*, 150110*, 150111*, 160209*, 160210*, 160211*, 160213*, 160215*, 160601*, 160602*, 160603*, 160606*, 200121*, 200123*, 200133*, 200135*, saranno sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva R13 per essere poi avviati ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.lg. 22/97 per le successive fasi di recupero.

2. Prescrizioni.

2.1 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); tale operazione deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

2.2 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.3 le operazioni di cui al presente provvedimento devono essere effettuate osservando le seguenti modalità:

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
- devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;

2.4 le operazioni di messa in riserva devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;

2.5 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

2.6 non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;

2.7 nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti, e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee di rifiuti;

Provincia di Milano

2.8 le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;

2.9 le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;

2.10 i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro;

2.11 il quantitativo massimo di rifiuti liquidi in stoccaggio deve essere inferiore del 10% della capacità geometrica del parco serbatoi;

2.12 la capacità del bacino di contenimento del serbatoio fuori terra deve essere pari all'intero volume del serbatoio. Qualora in uno stesso bacino di contenimento, vi siano più serbatoi la capacità del bacino deve essere uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi e comunque non inferiore alla capacità del più grande dei serbatoi;

2.13 eventuali serbatoi interrati devono essere contenuti in una vasca in cemento armato totalmente ispezionabile, o in doppia camicia con intercapedine in gas inerte;

2.14 i serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento e qualora questi ultimi siano costituiti da tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e l'ambiente in modo da garantire il rispetto delle leggi in materia;

2.15 i rifiuti in uscita dall'impianto costituiti da oli usati, accompagnati dal modello di cui all'allegato F al d.m. 392/1996, sostitutivo del formulario di identificazione nel territorio regionale, in applicazione della d.g.r. 19447 del 18 ottobre 1996, devono essere ceduti al consorzio obbligatorio degli oli usati ovvero, direttamente ad imprese autorizzate alla eliminazione degli oli usati;

2.16 il deposito preliminare degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'allegato C del D.M. 392/96;

2.17 lo stoccaggio degli oli usati/emulsioni/filtri non può superare i 500 lt;

2.18 le pile esauste e gli accumulatori esausti devono essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da accumulatori esausti, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti al consorzio obbligatorio batterie al piombo e rifiuti piombosi, direttamente o mediante consegna a raccoglitori autorizzati incaricati o convenzionati dallo stesso consorzio;

2.19 le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;

2.20 lo stoccaggio dei rifiuti speciali contenenti policlorobifenili (PCB) deve essere effettuato nel rispetto di quanto prescritto dalla circolare ecol. 1 luglio 1982, n. 18135/ECOL, e successive modifiche ed integrazioni;ogni serbatoio deve riportare una sigla di identificazione; gli eventuali sfiati devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;

Provincia di Milano

2.21 possono essere operate fasi di miscelazione esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini dello smaltimento definitivo e comunque non può essere operata nessuna diluizione tra rifiuti incompatibili ovvero con la finalizzazione di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 7 del d.lgs 22/97.
La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
- deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
- partite, quantità, codici C.E.R. dei rifiuti miscelati;
- esiti delle prove di miscelazione;
- tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto;
- i guasti delle apparecchiature e delle strumentazioni di controllo e delle fermate parziali o totali dell'impianto;

2.22 per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi;

2.23 i rifiuti in matrice instabile, friabile o polverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, devono essere detenuti in sacchi doppi, contenitori o recipienti rigidi, idonei per materiale e spessore, di resistenza adeguata per ogni operazione di movimentazione interna, trasporto ed ogni altra manipolazione successiva per lo smaltimento, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente. Lo stoccaggio del rifiuto deve avvenire in ambiente chiuso e controllato. Si dispone inoltre l'assoluta osservanza del d.p.r. 257/92 e del d.p.r. 8/8/94;

2.24 I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica;

2.25 i rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero;

2.26 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.27 le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del d.p.r. 203/88 e successive modifiche ed integrazioni e successive norme applicative;

Provincia di Milano

2.27 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.28 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio

2.29 Per i RAEE la ditta deve rispettare quanto previsto dal D.L.vo 151 del 25/07/2005.

3. Piani.

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.
Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia e all'ARPA territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia e/o all'ARPA è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.
Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

IL TECNICO

P.I. Maurizio LESMO

RELATA DI NOTIFICA

A richiesta del Presidente della Provincia di Milano, io sottoscritto *(PATRIZIA VITALONI)* Messo Notificatore, ho notificato un esemplare del retroesteso atto e relativi atti allegati a:

Al legale rappresentante pro-tempore
della Società VESTI SOLIDALE, Onlus
via S. Bernardino,4
20122 MILANO(MI)

A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE
M.I. - CORDUSIO

15 MAR. 2006

IL NOTIFICATORE
Patrizia Vitaloni

Settore
rifiuti e bonifiche

Direzione centrale
risorse ambientali

Corso di Porta Vittoria 27
20122 Milano

Telefono 02-7740 3636
Fax 02-7740 5896
g.salvadori@provincia.milano.it

Provincia
di Milano

Data 3 marzo 2006

Protocollo 24654/8669/05/GVM /ps

Pagina 1

2° ORIGINALE

Al legale rappresentante pro-tempore
della VESTI SOLIDALE Società Coop. Onlus
via S. Bernardino,4
201220 MILANO

E p.c. *Alla Regione Lombardia*
Direzione Generale Reti e Servizi di
Pubblica Utilità U.O. Reti ed Infastrutture
Struttura Autorizzazioni e Certificazioni
Via Pola n.12/14 -
20100 MILANO

Al Signor Sindaco del
Comune di CINISELLO BALSAMO
Via Umberto Giordano,1
20092 CINISELLO BALSAMO (MI)

All'A.R.P.A.
Dipartimento di Monza
Via Solferino, 12 - 20052 MONZA

Alla Cattolica Assicurazioni S.p.A.
AGENZIA di MILANO DUOMO
via L. Muratori, 30
20135 MILANO

Oggetto: Accettazione della polizza fideiussoria n.424635 rilasciata il 02/03/2006 a fronte della Disposizione Dirigenziale n.100 del 22/02/2006 - R.G. n.1675/06 avente ad oggetto "SOCIETÀ VESTI SOLIDALE, SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, con sede legale in via San Bernardino n. 4- MILANO - Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto sito nel Comune di Cinisello Balsamo (MI) - via Gasparotto n.19 - nonchè autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), recupero (R3, R4, R5), deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi. Arrt. 27 e 28 D.Lgs. 22/97".

Si comunica che la polizza fideiussoria n. 424653 rilasciata il 02/03/2006 dalla SOCIETA' CATTOLICA di ASSICURAZIONE, AGENZIA DI MILANO DUOMO, VIA L. MURATORI,4- 20135 MILANO, costituisce la prestazione di garanzia finanziaria così

Provincia di Milano

come prescritto nell'autorizzazione dirigenziale di cui all'oggetto, ed é conforme alle disposizioni della delibera della Giunta Regionale n.19461 del 19/11/2004.

La suddetta polizza, conservata in allegato alla citata autorizzazione provinciale, unitamente alla presente nota, comprovano l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta agli organi preposti al controllo.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SETTORE
RIFIUTI E BONIFICHE
(Ing. Giovanni Salvadori)

Responsabile del procedimento: : Ing. Giovanni SALVADORI
Pratica trattata da: Dr. Giovanni MARASCO - tel. 02 7740 3848 - fax 02 7740 3929